



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

QUALSIASI INIZIATIVA AVRÀ EFFETTO SOLTANTO TRA 19-20 ANNI: STOP ALLA DENATALITÀ

QUANTO PESERÀ L'INVERNO DEMOGRAFICO SULLE FUTURE GENERAZIONI DI CALABRESI

LA BELLA ANALISI DEL ECONOMISTA PIETRO MASSIMO BUSETTA (UNIVERSITÀ DI PALERMO). SU QUESTO PROCESSO INCIDONO ANCHE LA MANCANZA DI SERVIZI SOCIALI E IL DIVARIO NORD-SUD

CONTRASTO A INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ



PROTOCOLLO TRA LA REGIONE E LA DIREZIONE NAZIONALE INVESTIGATIVA/ANTIMAFIA

SANITÀ



PROFITTI: RISCHIO RESTITUZIONE FONDI COVID È FAKE NEWS

DOMENICA DI ELEZIONI



CALABRIA AL VOTO IN 41 COMUNI

OGGI IL DOMENICALE



ANNAMARIA FRUSTACI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



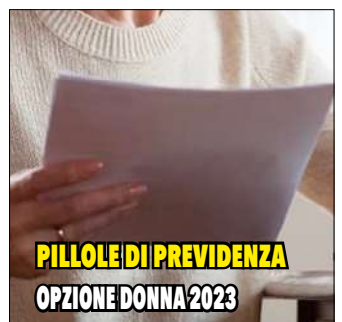
SANITÀ MINUTOLO (IO PARTECIPIAMO) INCONTRA OCCHIUTO PER POLO SANITARIO PUBBLICO A CS



"MARGINALIA", IL PROGETTO DEGLI STUDENTI DEL DIP. UMANISTICO DELL'UNICAL



IL MARRC AL SALONE DEI BENI CULTURALI DI FERRARA



PILLOLE DI PREVIDENZA OPZIONE DONNA 2023

SITUAZIONE COVID CALABRIA

13 maggio 2023 + 95 (su 941 tamponi)

LABYRINTHIKA
percorsi nell'arte

Presentazione del volume:
Da Venezia alla Calabria: la medesima essenza di Genova-Verona

Il ruolo di Nicotro, cronista di economia e cultura

Intervengono i curatori:
Vincenzo Calabro
Maurizio De Marco
Maurizio Panarello

Moderato:
Teresa Cella

Salute Istituzionale:
Giorgia Gargano

Biblioteca Comunale
14 Maggio 2023
ore 17-30

IPSE DIXIT MARCELLO MANNA SINDACO SOSPESO DI RENDE

Rispetto la sentenza per mio costume e attendo di conoscerne le motivazioni, ribadendo la mia totale innocenza ed estraneità ai fatti in quello che sembra un teorema costruito ad hoc. Posso, dunque, solo ribadire la mia totale innocenza ed estraneità ai fatti. C'è un gruppo che merita rispetto: la maggioranza incassa l'uscita dal pre-dissesso, è pronta per approvare il Psc, consegnerà una città, unica in Calabria, ad avere solo il segno più in qualsiasi ambito di crescita e sviluppo. Ritengo che questa squadra sia in grado di dare contributo importante e sono fiducioso che questo gruppo può guidare la città e arrivare alla fine naturale di questa legislatura. Le scelte più importanti sono state ormai fatte: è ora di raccogliere i frutti di questo impegno»

SOVERATO CONSEGNA TO IL PREMIO CITTÀ SOLIDALE

QUALSIASI INIZIATIVA AVRÀ EFFETTO SOLTANTO TRA 19-20 ANNI: STOP ALLA DENATALITÀ

QUANTO PESERÀ L'INVERNO DEMOGRAFICO SULLE FUTURE GENERAZIONI DI CALABRESI

Il nostro "inverno demografico", che è una definizione che fa un po' paura, è cominciato da molto. E sa tanto di un letargo lungo, che non prelude però ad una primavera, ma invece ad un processo inesorabile di involuzione verso l'estinzione.

In realtà, gli Italiani che vivono nel nostro Paese rappresentano soltanto meno dell'1 x 1000 della popolazione complessiva mondiale. La nostra estinzione potrebbe essere irrilevante e certamente, in ogni caso, laddove si producono dei vuoti immediatamente essi vengono riempiti. Ma che è un popolo, voglia continuare ad avere una sua identità, ad avere una politica demografica tale da non estinguersi, con tutte le sue tradizioni e la sua storia, è non solo legittimo ma certamente opportuno.

Per questo è stata salutata con molto entusiasmo l'incontro sulla natalità che si è svolto a Roma. E Papa Bergoglio e la Presidente del

Consiglio Giorgia Meloni bene hanno fatto ad essere stati ospiti della giornata conclusiva degli Stati Generali della Natalità. Insieme sul palco dell'Auditorium della Conciliazione hanno parlato di famiglia.

Anche se non dobbiamo dimenticare che tutto quello che si farà da oggi in poi avrà ef-

fetto soltanto, per esempio sul mercato del lavoro, fra diciotto-vent'anni. E che il prossimo futuro demografico, quello più vicino a noi, è stato già scritto.

La mancanza di figli stimola psicologi e sociologi a cercare le motivazioni profonde di un processo che riguarda in generale tutte le popolazioni che, laddove raggiungono livelli economici più avanzati e tenore di vita più confortevoli, sono portati a diminuire il numero di figli, o a non averne addirittura.

D'altra parte qualcuno dice che oggi avere figli è un privilegio di chi se lo può permettere, considerato che una filiazione consapevole prevede un impegno, non solo economico, estremamente rilevante. Ma se l'Italia nel suo complesso piange il Sud è in un affanno più grande.

L'inverno demografico che colpisce l'Italia, e non ci si deve stupire che sia diventato il Paese a più basso indice di natalità in Europa, riguarda oggi soprattutto il Sud. E i dati sono a

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

dir poco allarmanti. Il decremento è di -6,3 per mille residenti a fronte di -2,6 per mil-

le al Centro e di -0,9 del Nord. Evidentemente su questi dati vi è l'influenza dell'emigrazione economica verso le realtà settentrionali.

Le Regioni meridionali sono tutte nelle prime posizioni della classifica della perdita della popolazione. Mettendo a confronto i dati relativi ai nuovi nati e ai deceduti la Basilicata nel 2022 ha un tasso di natalità per mille abitanti di 6 e di mortalità di 13, il Molise 5,8 nati e 14,7 deceduti, Sardegna 4,90 contro 13 e Calabria 7,30 su 12,4 decessi. Arretra anche la Puglia con 6,7 nati su 11,4 morti, la Campania con 7,9 nuovi nati e 10,9 decessi e la Sicilia con 7,6 nuovi nati e 12,3 decessi. È chiaro che su tale processo incide molto la mancanza di servizi sociali. Il numero limitato di asili nido, che spesso non consentono alle donne di lavorare, i pochi sostegni alle

madri, che in altri paesi come la Francia sono molto consistenti. Ma anche la mancanza di lavoro che fa sì che al massimo in una famiglia ci sia un componente che ha una occupazione.

La maggior parte di coloro che fanno parte della non forza lavoro sono proprio donne, magari istruite, alle quali non vie-

ne dato alcuna opportunità di un lavoro che sia consono al loro livello sociale ed alla loro formazione. Tale evidenza fa riflettere ancor di più sulle conseguenze di uno sviluppo anomalo del nostro Paese, che registra un processo migratorio importante da una parte all'altra, che certo non aiuta ne incoraggia coloro che vogliono formarsi una famiglia. E che spesso si trovano a dover emigrare in realtà nelle quali, oltre alla carenza di welfare pubblico, viene a mancare anche la rete di protezione sociale rappresentato dalla famiglia.

Che certamente, parlo dei nonni, degli zii, se presente, costituisce un aiuto non indifferente soprattutto nei primi anni di vita dei bambini. Nel 2022 la diminuzione del numero medio di figli per donna riguarda sia il Nord 1,26, sia il Centro pari a 1,16, che il Mezzogiorno che si attesta anch'esso a 1,26.



segue dalla pagina precedente

• Busetta

Purtroppo abbiamo distrutto quella tradizione di famiglia patriarcale, esistente ancora in passato nelle comunità meridionali, per cui in molti di noi vi è il ricordo di una nonna che aveva avuto anche otto-dieci figli. Per il Sud si prospetta una società che non riesce a mantenersi, per la mancanza di equilibrio tra nuove e vecchie generazioni, per cui diventa difficile il sostegno anche pensionistico di una popolazione con una vita media, per fortuna, sempre più lunga, ma proprio per questo con esigenze sempre più rilevanti di una sanità adeguata.

Peraltro la situazione è aggravata anche dal fatto che coloro che sono andati via per mancanza di lavoro, spesso, ritornano, dopo il pensionamento, nella loro terra di origine. Aggravando l'esigenza di sanità, già non adeguata per coloro che sono stati sempre residenti.

Riflettere sulle condizioni già presenti, ma che si aggravano ulteriormente nei prossimi anni, non è un esercizio di puro studio ma deve avere conseguenze operative immediate che riguardino l'esigenza di una crescita consistente in tutte le parti del Paese, ed in particolare in quelle che hanno più possibilità di crescita.

Cosa assolutamente scontata tanto che lo stesso Luigi Einaudi già in un articolo del 23 giugno del 1900 sul *Corriere*

della Sera affermava riferendosi al Sud: «quando su un campo si sono già impiegati rilevanti capitali, torna più conveniente applicare i nuovi capitali non su di esso ma su nuovi campi trascurati prima perché ritenuti troppo sterili».

Al di là di fattori sociali, di un sentire diffuso, l'aspetto economico di sopravvivenza, di servizi alla persona di diritti di cittadinanza diffusi ed adeguati diventano un elemento fondante di qualunque politica attiva per le famiglie. Compreso quel reddito di cittadinanza, ormai quasi cancellato, che darebbe ai cosiddetti occupabili maggiori certezze di poter affrontare periodi di difficoltà avendo un ombrello protettivo per superare momenti difficili.

Ma tutto questo prevede che vi sia una produzione di reddito adeguata alle tante esigenze di una società evoluta. L'Italia non può più accontentarsi di crescere allo zero virgola qualcosa ma deve puntare a tassi di incremento consistenti. Per questo è necessario ripensare in grande, e in questa visione anche il Ponte sullo Stretto di Messina diventa oltre che lo strumento per il recupero dei traffici mediterranei anche il simbolo di una volontà di giocare negli scacchieri internazionali un ruolo che ormai da anni abbiamo perso. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

CROLLO DEL VIADOTTO DELLA SILA-MARE LA DIOCESI ROSSANO-CARIATI SUL DISAGIO

La Diocesi di Rossano-Cariati, tramite una nota, hanno espresso il loro disagio in merito al crollo del viadotto della Sila-Mare di qualche giorno fa.

A firmare la nota, i Consigli Pastoralisti delle parrocchie di Santa Maria Assunta in Longobucco, del Sacro Cuore in Destro - Manco - Ortiano, di Santa Maria Assunta in Cropalati, di Santa Maria Assunta in Bocchigliero, in comunione con l'Arcivescovo della Chiesa di Rossano Cariati, S. E. Mons. Maurizio Aloise e unitamente a don Pino Straface, don Emanuele Tagliaferro, don Agostino De Natale e Padre Onofrio Farinola, sacerdoti che svolgono il loro servizio pastorale in queste Comunità.

«Come sappiamo, per lo sviluppo e la sopravvivenza stessa di un territorio - viene evidenziato - le infrastrutture sono fondamentali, per cui nella realizzazione della strada Sila-Mare, fin dalla sua prima progettazione, risalente ormai a diversi decenni, sono state riposte tante speranze e prospettive per il futuro dei centri montani, soprattutto per evitare l'esodo di tanti che, per ragioni di lavoro o di studio, sono costretti a trasferirsi in luoghi lontani dai loro paesi di origine, dove rimarrebbero volentieri ad abitare e costruiri

una famiglia se ci fosse una strada più comoda e veloce da percorrere e che colleghi i territori a monte con le realtà urbane a valle».

«I nostri borghi sono depositari della storia stessa di questa terra e dei suoi tanti valori sani - prosegue la nota - per cui sarebbe un grave errore non garantire loro la possibilità di avere un futuro, di coltivare sogni ed avere prospettive,

ma anche poter contare su servizi minimi e basilari come poter mantenere aperte le scuole e avere una maggiore assistenza sanitaria sul posto».

«I suddetti organismi di partecipazione ecclesiale, alla Luce della Parola di Dio e facendo tesoro del

grande patrimonio di fede radicato profondamente nel cuore degli uomini e delle donne di questi territori - conclude la nota - desiderano invitare tutti i cittadini a non scoraggiarsi e, superando qualsiasi interesse di parte, a rimanere uniti e a intraprendere cammini di comunione attraverso i quali, insieme alle istituzioni, che sollecitiamo nell'impegnarsi a individuare soluzioni concrete e condivise, si possa offrire a tutti, dai bambini agli anziani, un futuro carico di speranza e di fiducia». ●

IL MINISTRO MATTEO SALVINI INCONTRERÀ IL SINDACO DI LONGOBUCCO VENERDÌ AL MIT

REGIONE E DIA INSIEME PER CONTRASTO A INFILTRAZIONI CRIMINALITÀ NELL'USO PNRR

Rafforzare la prevenzione e contrastare la criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, nell'ambito delle procedure di appalto, autorizzazioni, concessioni riconoscimento di benefici economici, con particolare riferimento agli interventi connessi al Pnrr, oltre che al Por e Psc. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa stipulato tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto e il direttore della Direzione Investigativa Antimafia, articolazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Maurizio Vallone.

Un'importante iniziativa concretizzatasi anche grazie alle interlocuzioni avviate negli scorsi mesi dal consigliere Antonio Montuoro, Presidente della Commissione Bilancio, programmazione economica e attività produttive, affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero del Consiglio regionale della Calabria. Gli ambiti di collaborazione si concretizzeranno anche nella verifica e monitoraggio degli atti, contratti e provvedimenti di spesa adottati dalla Regione Calabria per l'attuazione degli interventi del PNRR, con particolare riferimento alla platea degli operatori economici che parteciperanno o risulteranno assegnatari di appalti, autorizzazioni e/o concessioni, anche in sub-affidamento.

L'accordo risponde all'interesse generale di individuare strumenti idonei a prevenire le infiltrazioni mafiose nel sistema delle forniture di beni e servizi in considerazione, dell'arrivo sul territorio della Calabria, di una rilevante quota di risorse del Pnrr stanziata per la realizzazione di opere di significativo impatto in diversi settori, tra i quali, la viabilità, la sanità e l'edilizia che attiveranno contratti pubblici di lavori, servizi e forniture meritevoli di particolare attenzione anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa.

«Oggi - ha dichiarato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto - sono felice di dimostrare, insieme alla Dia, che ringrazio di questa cooperazione, che c'è una Calabria che vuole crescere e segnare un cambio di passo anche rispetto a tanti luoghi comuni che per tanti anni si sono radi-



cati in ordine al nostro territorio e al suo futuro. Il protocollo prevede la possibilità per la Dia di accedere a tutte le banche dati della Regione, e così rendere le procedure per gli affidamenti degli appalti e dei finanziamenti molto più trasparenti, garantendo a chi vuole investire in Calabria maggiore consapevolezza su percorsi burocratici legali e non inquinati dai poteri criminali».

«La Calabria - ha invece sottolineato il direttore della Direzione Investigativa Antimafia, articolazione del Dipartimento della pubblica Sicurezza, Maurizio Vallone - è tra le Regioni che maggiormente risente della presenza di criminalità organizzata, e trovare un presidente con una disponibilità tale da aprirci le banche dati dell'ente ai nostri controlli e alle nostre attività è un grande segno di progresso e di trasparenza. Il controllo sugli investimenti di queste ingenti risorse provenienti dai vari strumenti finanziari costituiscono non solo una garanzia per lo sviluppo dei territori e del benessere dei cittadini calabresi ma anche un beneficio per i cittadini di tutta Italia e degli stranieri che vorranno godersi questa meravigliosa terra».

«È una giornata molto importante per la Calabria - ha osservato il consigliere regionale Antonio Montuoro, presidente della Commissione Bilancio, programmazione economica e attività produttive, affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero - perché siamo tra le prime regioni in Italia a firmare questo protocollo sul contrasto alle infiltrazioni criminali sui fondi pubblici. È anche la dimostrazione che questa Regione fa della legalità un caposaldo, soprattutto in un periodo storico in cui non possiamo permetterci passi falsi sulla gestione di risorse così ingenti indispensabili allo sviluppo». ●



AV, VERSACE (METROCITY RC): ACCORCIARE TEMPI DI PERCORRENZA DA E VERSO CALABRIA

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha auspicato affinché «in mancanza di progetti specifici calati sul territorio, si possano cancellare due fermate in Campania ed una in Calabria per accorciare i tempi di percorrenza per chi, da Reggio, deve raggiungere Roma».

Versace, infatti, è intervenuto al convegno Linea ad Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria: quali prospettive?, promosso da diverse associazioni e club service del territorio con la partecipazione dei senatori Nicola Irto e Tilde Minasi, del professore dell'Università "Mediterranea" Francesco Russo, di Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio reggina, e di Daniele Diano, presidente della Piccola Industria di Unindustria Calabria.

«Di alta velocità - ha detto Versace - ce ne occupiamo ampiamente in un'importante riunione fatta circa 14 mesi proprio nella sala del Consiglio metropolitano. Purtroppo, in quell'occasione, fummo fin troppo previdenti riflettendo sul fatto che nulla sarebbe successo. Adesso, nel pieno del Pnrr, l'importante strumento messo a disposizione soprattutto per il Sud Italia, ci troviamo a ragionare sui soliti problemi, nonostante sia trascorso più di un anno da quell'incontro e siano passati due Governi. Le questioni rimaste aperte sui territori, ahimè, restano immutate».

«Ancora oggi - ha continuato Versace - ci troviamo di fronte a chi litiga se l'alta velocità debba passare da un Comune piuttosto che da un altro, arrivando addirittura

a peggiorare le condizioni di un tracciato che, personalmente, non trova differenze fra le proposte del Governo Draghi o dell'esecutivo Meloni. Come è stato fatto in altre parti d'Italia, dove alcuni senatori hanno preteso che la fermata dell'alta velocità fosse quasi sotto casa arrivando, finanche, a deviare percorsi storici, spero che questa sia la volta buona affinché la nostra deputazione faccia di tutto perché si possa arrivare a Reggio in orari decenti». «È chiaro: serve una strategia comune. Bisognerebbe, infatti - ha continuato - evitare quello a cui stiamo assistendo nelle ultime settimane, leggendo sulla stampa la corsa di chi si affanna a rinfacciare agli avversari politici quel che si è fatto o non si è fatto. Si dovrebbe stare tutti un po' più tranquilli e concentrarsi sul lavoro da fare nelle aule delle commissioni dove si possono ottenere dei risultati concreti».

«Di certo - ha affermato il sindaco facente funzioni - la Città Metropolitana, per quanto concerne il Ponte sullo Stretto e le opere di compensazione, sarà seduta ai tavoli decisionali per dire la sua. Nessuno, infatti, potrà scegliere per conto nostro. Piaccia o non piaccia, questo Ente deciderà, insieme ai cittadini ed alle comunità del territorio, le opere che serviranno e quelle di cui si potrà fare a meno».

«Non so se il ponte si realizzerà e quando - ha detto Carmelo Versace - ma tutte le infrastrutture che possono portare beneficio al nostro territorio devono poter vedere la luce. Tuttavia, la volontà di costruire il ponte non può certo coincidere con le oltre sei ore necessarie ad arrivare a Reggio Calabria, con una Statale 106, una Pedemontana o una Bovalino-Bagnara non all'altezza. Ci sono delle priorità che non vanno confuse con quelle che sono le grandi opere infrastrutturali. Rispetto a questo, quindi, gradirei che, da parte di tutte le forze politiche, si abbassasse la voglia di emergere o di gonfiare il petto».

«In questo quadro, mi piace ricordare l'opera svolta dal senatore Irto - ha concluso - allora presidente del Consiglio regionale, quando propose la legge sul dissesto idrogeologico o l'impegno profuso nel terzo settore dall'oggi senatrice Minasi ai tempi in cui rivestiva l'incarico di assessora regionale alle Politiche sociali. Chi fa politica e ricopre ruoli istituzionali deve avere l'onestà intellettuale di riconoscere ai propri colleghi quello che è stato fatto di positivo durante il loro percorso. Altrimenti, è bene ribadirlo, questa terra non andrà da nessuna parte». ●





MINUTOLO (IO PARTECIPIAMO) INCONTRA OCCHIUTO PER POLO SANITARIO PUBBLICO A CS

Realizzare un Polo sanitario pubblico nel centro storico di Cosenza attraverso il consolidamento e la ristrutturazione ovvero la demolizione e ricostruzione dell'ex ITC "A. Serra", per destinarlo a sede dei servizi dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza attualmente dislocati in diversi luoghi della città dei Bruzi. È per questo ambizioso obiettivo che il presidente di Io Partecipiamo ed ex sindaco di Cosenza, Pietro Minutolo, ha incontrato in Cittadella regionale il commissario ad acta Roberto Occhiuto.

Le dimensioni dell'edificio (3.200 mq.) potrebbero consentire anche la destinazione di uno spazio dedicato alla cura a distanza degli ammalati fragili mediante strumenti e piattaforme di telemedicina e teleassistenza, con evidente risparmio di risorse umane e finanziarie. «Se l'idea si tramuterà in un fatto - ha sostenuto Minutolo - potranno conseguirsi almeno quattro interessi pubblici rilevanti: la Provincia di Cosenza, proprietaria dell'immobile, verrebbe sollevata dall'obbligo di sostenere le spese necessarie ad impedirne l'ulteriore deperimento strutturale, ricaverebbe dall'alienazione dell'immobile intorno ad un milione di euro e si renderebbe protagonista di una lodevole iniziativa politica di grande rilevanza sociale che ne rivaluterebbe ruolo e immagine; la Regione Calabria risparmierebbe almeno 800.000 euro all'anno sulla spesa impegnata per il pagamento dei fitti dei locali utilizzati dall'Asp nella città di Cosenza».

«I cosentini - ha spiegato ancora - non sarebbero più costretti a subire il disagio di dover raggiungere servizi e uffici dell'Azienda Sanitaria situati adesso in luoghi della città tra essi molto distanti e persino sprovvisti di parcheggi; Centro storico. L'insediamento di un significativo numero di servizi sanitari, il finanziamento statale di 90 milioni del Cis e la casa della comunità prevista anch'essa in via Bendicenti, segnerebbero l'avvio di un processo di rinascita della città storica e un concreto passo in avanti verso il riequilibrio territoriale dei servizi pubblici a sud, considerato che a nord

della città sorgerà il nuovo ospedale e sono presenti nella zona la stazione ferroviaria, importanti uffici finanziari, la Motorizzazione civile, alcuni uffici della Regione, della Provincia e l'Amaco».

«L'idea, da noi avanzata ormai da diversi anni - ha continuato Minutolo - non è incompatibile con la decisione di allocare i servizi dell'Asp negli edifici dell'Annunziata in quanto il loro trasferimento potrà avvenire soltanto dopo la realizzazione, la messa in esercizio del nuovo ospedale e la ristrutturazione degli edifici dell'Annunziata. Se tutto andrà bene si dovrà attendere almeno una decina di anni».

«La nostra proposta, invece - ha spiegato - potrebbe diventare realtà in un paio di anni e farebbe conseguire un'economia di spesa di diversi milioni di euro in dieci anni che potrebbe essere impiegata per la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento della medicina territoriale. Nulla vieterebbe dopo il trasferimento dei servizi sanitari negli edifici dell'Annunziata di utilizzare l'ex ITC "A. Serra" per altre finalità pubbliche (ad esempio Centro per l'impiego)».

«Il Presidente Occhiuto - ha concluso - ha mostrato interesse verso l'idea avanzata anche perché egli aveva già dato alle aziende sanitarie un preciso indirizzo in ordine all'esigenza di ridurre le spese impiegate per il pagamento dei fitti passivi. Ha, pertanto contattato telefonicamente il Commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza per invitarlo ad approfondire e verificare la fattibilità dell'idea insieme ai rappresentanti dell'associazione».

A conclusione dell'incontro, Piero Minutolo ha espresso viva soddisfazione per la disponibilità, l'attenzione e la concretezza dimostrata dal Presidente della Regione ed ha annunciato che presto contatterà il Commissario dell'Asp per concordare la data di un incontro. ●

NUOVO OSPEDALE DI VIBO, LA SODDISFAZIONE DI MAMMOLITI (PD) E DE NISI (CAMBIAMO)

La notizia della consegna dei lavori per il nuovo Ospedale di Vibo Valentia, prevista per il 17 maggio, ha raccolto il plauso dei consiglieri regionali Francesco De Nisi (Cambiamo) e Raffaele Mammoliti.

Per De Nisi, infatti, si tratta di «una risposta seria e concreta», evidenziando, poi, lavoro corale e finalizzato al solo ed esclusivo interesse delle popolazioni per la messa in sicurezza dell'area a valle con il fosso Calzona».

Il consigliere, inoltre, pone l'accento sull'impegno profuso dal procuratore della Repubblica di Vibo Valentia Camillo Falvo «che ha dissequestrato l'area e ha vigilato sulle opere complementari affinché fossero ultimate».

De Nisi parla di «svolta fondamentale per la crescita dell'offerta sanitaria in Calabria e in particolare, nel Vibonese, dove sta per compiersi un ulteriore passo in avanti affinché quel territorio intraprenda la definitiva strada della modernità e sia all'altezza delle sfide che la contemporaneità pone di fronte».

Ecco perché evidenzia «la determinazione del presidente Occhiuto che sin dal giorno dell'insediamento ha lavorato affinché si potesse giungere alla consegna dei lavori di una struttura che, una volta ultimata, si confermi strategico punto di riferimento per le comunità».

Poi conclude: «Sono certo che il nuovo clima che si è creato sul territorio Vibonese e calabrese, grazie anche all'instancabile opera del procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, consentirà alle imprese di lavorare in sicurezza e serenità».

Mammoliti, invece, ha riferito di aver incontrato immediata il presidente e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, «durante il quale - ha spiegato - ho espresso apprezzamento per lo sforzo profuso ai vari livelli e nei confronti degli attori istituzionali coinvolti e, nel contempo, ho sollecitato il Presidente-Commis-

sario alla sanità ad essere presente all'atto di consegna per testimoniare l'attenzione, la vigilanza attiva e la determinazione che occorrerà mettere in campo per realizzare nei tempi previsti l'importante infrastruttura considerato che ha ribadito di non voler presenziare per scaramanzia all'ennesima posa della prima pietra».

«La sua presenza, invece - ha continuato - pur nel pieno rispetto della sua scelta, sarebbe un ottimo segnale di fiducia necessario per recuperare anche a queste latitudini quella indispensabile credibilità delle Istituzioni e della politica fortemente compromessi in oltre 20 anni di attese, rinvii e varie indagini giudiziarie». «Naturalmente - ha continuato - è stata anche l'occasione per sollecitare sempre

maggiore attenzione alle tante criticità della sanità Vibonese che non trovano purtroppo soluzioni appropriate e tempestive nonostante le risorse e gli strumenti disponibili».

«Per quanto mi riguarda - ha detto ancora - sarò presente mercoledì 17 per continuare a testimoniare il mio fattivo impegno per una infrastruttura strategica sul versante sanitario e per l'affermazione della legalità in questo territorio».

«Un impegno profuso in questi mesi - ha detto ancora - incontrando e sollecitando il Presidente Occhiuto, ponendo la problematica all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni e partecipando ai lavori nella Commissione sanità regionale e per ultimo in ordine di tempo incontrando il neo Prefetto di Vibo Paolo Giovanni Grieco unitamente al Consigliere regionale Antonio Lo Schiavo».

«Non bisogna adesso - ha concluso - abbassare la guardia e vigilare con l'attenzione necessaria da parte di tutti nell'interesse generale di un territorio in un settore nevralgico e fondamentale per riscrivere il futuro della sanità vibonese e garantire diritti di cittadinanza indispensabili per la crescita civile e democratica e lo sviluppo sostenibile». ●



PROFITI (AZIENDA ZERO): È UNA FAKE NEWS IL RISCHIO DI RESTITUZIONE DEI FONDI COVID

Il commissario straordinario di Azienda Zero, Giuseppe Profiti, è intervenuto in merito a un articolo pubblicato su Il Quotidiano del Sud, specificando come «la Regione Calabria non corre alcun rischio in relazione ai cosiddetti fondi Covid».

«Le risorse ricevute dal ministero della Salute - ha spiegato - sono state tutte assegnate alle Aziende sanitarie provinciali e alle Aziende ospedaliere, e sono semplicemente in fase di rendicontazione. Ipotizzate un rischio restituzione è dunque una fake

news».

«Anche la seconda parte dell'articolo in questione, che riguarda la nomina dei direttori generali delle Asp di Cosenza e Reggio Calabria - ha concluso - è privo di ogni fondamento». ●

"MARGINALIA", IL PROGETTO DEI RAGAZZI DEL DIPARTIMENTO UMANISTICO DELL'UNICAL

Tutti, almeno una volta nella vita avrete segnato, tra i banchi di scuola o all'università, delle note ai margini di un testo.

Ecco, i ragazzi del Dipartimento Umanistico dell'Università della Calabria, hanno fatto di questo gesto, un simbolo, dando vita a Marginalia, un laboratorio autogestito di interpretazione dei testi poetici, così da potersi ritagliare uno spazio autonomo in cui discutere liberamente di poesia in un quadro che travalicasse in qualche modo lo schema della classica lezione accademica.

Il progetto, pensato e fondato da Maria Teresa Gigliotti, Giovanni Lamberti (filologia moderna), Giorgia Mazzaferro e Raffaella Filosa (scienze dell'antichità), e Alessandra Falduto (Dottoranda Disu), prevede l'organizzazione di piccoli seminari a cadenza settimanale a cura di una studentessa o uno studente, su imitazione de La settimana, seminario di interpretazione dei testi poetici, che ha impegnato docenti e ricercatori dell'intero Dipartimento nel corso del periodo pandemico.

Una realtà appena nata, ma che sta muovendo già i primi passi. Molti infatti, sono gli studenti che ogni mercoledì partecipano al dibattito, anche chi, pur non studiando materie umanistiche, si affaccia

alla scoperta di un nuovo mondo, grazie alla versatilità di un Campus che permette una mescolanza di persone e di saperi.

È il caso di Alessio, studente d'ingegneria informatica, che, appena saputo di questa novità è accorso in aula per parteciparvi: «Sono molto curioso e affascinato da questa iniziativa. Sarà una bella esperienza, che mi darà la possibilità di conoscere aspetti del panorama letterario, e di confrontarmi con persone nuove».

Da Massimiano ad Anna Achmatova, passando per Saffo e Alda Merini, non ci sono confini o muri che tengano, la forza della poesia viaggia ad una velocità indiscussa, e tocca diverse parti del mondo, pur restando in un'aula universitaria. Perché Marginalia è quel viaggio che ogni tanto sogniamo di fare, senza bagagli e senza biglietto, verso una località sco-

di **MARIACHIARA MONACO**

nosciuta, anche a noi stessi.

Una cosa è certa però, si parte ogni mercoledì alle ore 17. L'ultima destinazione è stata raccontata dalla dottoressa Antonella Mandarino, la quale, ha presentato Elsa Morante nella veste di poeta, attraverso i filamenti di "Alibi", una raccolta di poesie, datata 1958.

L'autore, così amava essere chiamata Elsa Morante, si lascia trasportare verso un "altrove"; un mondo parallelo, dove poter incontrare i personaggi delle sue storie, e dove poter soprattutto, combattere il potere dilatatore del tempo, nutrendo una voglia matta di sana spensieratezza, che solo gli anni dell'infanzia danno la possibilità di provare.

Durante il dibattito si è messo in evidenza come tutti i componenti della raccolta siano legati al tema dell'amore, inteso come pharmakon, che può essere antidoto o veleno, pur sempre rimanendo un pretesto per raccontare l'attaccamento alla vita, e alla letteratura.

Un'esperienza anche misteriosa e animale, un "sentimento altro", che si presenta come raro, elevato, prezioso, spettacoloso, estraneo al suo secolo, e forse anche ai nostri giorni.

Un'estraneità che l'autore continua a sentire sulle proprie spalle, fino al suo ultimo respiro, proprio

come noi, viaggiatori instancabili.

Nella raccolta, molteplici sono i riferimenti ad una delle più famose opere della Morante, ovvero L'isola di Arturo, ma anche alla contemporanea relazione con Luchino Visconti, in una ricerca, redenzione, di sé donna-autrice, anima-fanciulla; ma non solo, quello della dottoressa Mandarino è un vero e proprio excursus, che ci trasporta da Elsa Morante fino Guttuso, a Piero della Francesca, facendo dell'arte e della letteratura, un unicum intramontabile. C'è spazio anche per le note, infatti la Morante, essendo molto amica di Pasolini ed appassionata di musica classica, sceglieva le colonne sonore che accompagnavano i film dell'intellettuale corsaro. Ecco cos'è Marginalia, un'esperienza dalla quale ne esci arricchito, spensierato e anche un po' sognatore. ●



IL MARRC AL SALONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI, DEI MUSEI E IMPRESE DI FERRARA

Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha partecipato al Salone Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali, dei Musei e delle Imprese di Ferrara.

La manifestazione, giunta ormai alla sua 28esima edizione, è una delle più importanti del settore nel panorama fieristico internazionale nonché luogo d'incontro di aziende e istituzioni che operano nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Anche quest'anno si conferma la prestigiosa presenza del Ministero della Cultura (MiC),

con un'importante area istituzionale che ospita 40 tra Istituti, Direzioni Generali, Segretariati, Musei e Soprintendenze. Presso il padiglione del MiC ha partecipato anche il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, con la presentazione del restauro degli affreschi a tema marino provenienti dalle Terme Romane site in

via Marina a Reggio Calabria. Il restauro, raccontato mediante la proiezione di un video allestito in loco, si è svolto nell'ambito di un accordo siglato tra il MARRC e il Dipartimento di Biologie, Ecologia e Scienze della Terra (DiBEST) dell'Università della Calabria. Le attività conservative, coordinate dal direttore del MARRC Carmelo Malacrino, sotto la direzione dei lavori del funzionario restauratore Barbara Fazzari e il coordinamento scientifico del funzionario archeologo Daniela Costanzo, si sono svolte presso i locali del MARRC nella forma di cantiere didattico del corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, sotto la guida della professoressa Anna Arcudi.

In occasione dell'intervento di restauro, è stata eseguita una

campagna diagnostica non invasiva e multi-tecnica svolta a cura di Celeste Rosina Ponterio e Dario Giuffrida dell'Istituto per i Processi Chimico-Fisici (IPCF) del CNR di Messina e di Maria Luisa Saladino e Francesco Armetta del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche (STEBICEF) dell'Università di Palermo. Sono ancora in corso indagini micro distruttive a cura dell'equipe scientifica del Dipartimento DiBEST dell'Università della Calabria costituita da Mauro Francesco La Russa, Silvestro

Antonio Ruffolo e Michela Ricca.

«Il Salone del Restauro di Ferrara - ha dichiarato il direttore Malacrino - rappresenta per il MARRC un'occasione per presentare il qualificato impegno dei funzionari tecnici e del team di studio e ricerca per conservare e trasmettere reperti straordinari del patrimonio locale».

«Il Salone Internazionale del restauro ci ha permesso anche quest'anno di far conoscere un'interessante esperienza che da due anni il MARRC porta avanti con grande interesse - ha detto il funzionario restauratore Barbara Fazzari -. Il laboratorio di restauro del Museo è diventato sede di alcune attività laboratoriali del corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università della Calabria».

«Gli studenti, i nostri futuri colleghi restauratori, svolgendo interventi conservativi presso il Museo di Reggio hanno l'occasione di restaurare degli importanti reperti e contestualmente di arricchire la loro esperienza con attività svolte presso istituzioni pubbliche. Ringrazio la coordinatrice del corso di laurea, Donatella Barca, per la splendida opportunità di collaborazione, Anna Arcudi per aver accompagnato i ragazzi in questo delicato e scrupoloso restauro, l'intera equipe scientifica che ha saputo, con le varie specializzazioni diagnostiche messe a disposizione, ampliare la conoscenza di questi interessanti manufatti e, in ultimo, ma non certo per l'impegno dimostrato, gli studenti intervenuti nel restauro Miriam Abritta, Gessica Davoli, Andreea Ginta, Francesca Mazzuca, Mattia Brian Rago, Emilia Ricchio, Alessia Salerno, Chiara Sciacca e Sara Serratore», conclude il funzionario restauratore Barbara Fazzari.

A breve gli affreschi torneranno visibili nelle sale espositive del MARRC. ●



IL DIRETTORE DEL MUSEO DI REGGIO, CARMELO MALACRINO

PILLOLE DI PREVIDENZA, OPZIONE DONNA 2023

Anche nel 2023 le donne lavoratrici possono accedere alla pensione anticipata attraverso la scelta della cosiddetta Opzione Donna.

È quanto ha stabilito l'articolo 1 comma 292 della legge di Bilancio n° 197/2023 che sancisce la modifica dell'art. 16 del decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4. Istituita in via sperimentale con la legge di bilancio del 2005, ha permesso a chi maturava 35 anni di contributi, non figurativi e 58 anni d'età da dipendente, (59 per le lavoratrici autonome) di andare in pensione, con un assegno mensile calcolato esclusivamente con il sistema contributivo.

Ovviamente più penalizzante dal punto di vista economico, rispetto al quello misto. Attualmente il legislatore, ha mantenuto lo stesso regime di liquidazione, ma, con condizioni più stringenti, permette di anticipare la prestazione quando si arriva ad un'anzianità contributiva minima di 35 anni, con esclusione della figurativa, ed almeno 60 anni d'età. Inoltre, come esplicitato dall'Inps, con la circolare del 6 marzo 2023 n. 25, occorre trovarsi almeno una delle seguenti condizioni soggettive entro e non oltre il 31 dicembre 2022:

Assistere, in modo continuativo e da almeno sei mesi il coniuge, il componente dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con riconoscimento dell'handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992. In alternativa assistere, con le stesse modalità, un parente o un affine di secondo grado, convivente, quando i genitori,

di **UGO BIANCO**

il coniuge e l'altro membro dell'unione civile del disabile ha compiuto l'età di 70

anni o che sia affetto da patologie invalidanti, sia deceduto o manca;

Avere una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalla commissione Inps, con punteggio minimo del 74%;

Essere lavoratrici dipendenti oppure licenziate da imprese che alla data del 01/01/2023 o successivamente sono interessate dall'apertura di un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale;

Occorre ribadire che per le lavoratrici del punto A la convivenza è garantita quando si ha la residenza nel medesimo stabile, allo stesso numero civico, ma anche in interno diversi. Mentre, i sei mesi di assistenza alle persone con disabilità devono essere necessariamente continuativi. Ricordiamo che lo status di disabile è riconosciuto dalla commissione medica dell'Inps e decorre dalla data di definizione del verbale di accertamento. In caso di sentenza o di accertamento tecnico, la disabilità è riconosciuta dalla data della sentenza o del decreto di omologa, eccetto la decisione del giudice che faccia esplicitamente decorrere il requisito da una data anteriore.

A proposito della lavoratrici al punto C è necessario che il tavolo di confronto, istituito per affrontare le problematiche connesse alla crisi aziendale, deve essere esistente alla data della presentazione della pensione; mentre per chi risulta già licenziata, la cessazione del rapporto di lavoro deve essere stata intimata nel periodo compreso la l'apertura e la chiusura delle trattative e non aver iniziato una nuova attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Sempre in vigore da quest'anno, dobbiamo ricordare che l'età minima di 60 anni può subire una riduzione di 1 o 2 anni a seconda se la lavoratrice ha 1 o più figli. Ad un solo figlio corrisponde l'età di 59 anni, mentre con 2 o più figli, l'età anagrafica di abbassa a 58. Per le lavoratrici del punto C la riduzione si applica anche in assenza di figli. In ultimo, ma non per questo di minore importanza, va ricordata la decorrenza dell'assegno pensionistico. Le lavoratrici dipendenti iniziano a ricevere il primo pagamento, trascorsi dodici mesi dalla maturazione dei requisiti, mentre le autonome lo riceveranno dopo 18 mesi dal perfezionamento delle condizioni di accesso.

Per concludere, vorrei mettere i risalto come questa opportunità previdenziale, che presenta vantaggi e criticità, va presa in esame singolarmente caso per caso, a seconda delle proprie esigenze e condizioni lavorative, poiché consente di ricevere un importo mensile minore al quello calcolato con il regime retributivo e misto. ●

[Ugo Bianco è presidente Associazione Nazionale Sociolo-



A SOVERATO SUCCESSO PER IL PREMIO CITTÀ SOLIDALE

Al Teatro Comunale di Soverato si è svolta la nona edizione del Premio Città Solidale.

Tanti gli studenti presenti, in particolare dell'I.I.S. Guarasci-Calabretta e dell'I.I.S. Malafarina di Soverato, dell'I.I.S. Ferrari di Chiaravalle, ma in platea anche i ragazzi della Comunità Ministeriale di Catanzaro e gli ospiti delle strutture di Città Solidale, tutti insieme per dire no alla mafia e lanciare un messaggio di speranza per una legalità non solo possibile ma necessaria.

Un parterre a cui non sono mancate le autorità civili e militari: Carabinieri, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Esercito.

Ad aprire la mattinata, le allieve della scuola di Danza Exedra di Soverato che hanno realizzato una coreografia sul brano "I Cento Passi" dei Modena City, questo proprio perché questa edizione del Premio è stata interamente dedicata alla figura di Peppino Impastato. Cento Passi verso la Legalità: questo il titolo voluto fortemente da Padre Piero Puglisi e dal suo staff e sono proprio i momenti come quello realizzato stamattina che ci permettono di camminare verso la legalità.

Ad allietare il talk anche il gruppo musicale Le Hibou che, attraverso brani scritti ed interpretati da loro, hanno voluto lanciare agli studenti messaggi di speranza, di forza e nuove opportunità. Ad accogliere le scuole e a salutare i Presenti ci ha pensato Padre Piero Puglisi che ha raccontato come il Premio sia giunto al nono anno e di come sia un momento per incontrarsi e parlare di tematica importanti che riguardano le persone vulnerabili e non solo. Insieme a lui il Vice-prefetto di Catanzaro, dott.ssa Lucia Iannuzzi, il Presidente dell'Anpi Sez. Prov. Di Catanzaro, Mario Vallone, e la dott.ssa Prunesti in rappresentanza del Comune di Soverato.

Quest'ultima ha voluto sottolineare il lavoro svolto da Città Solidale per il territorio e soprattutto la rilevanza che tali iniziative hanno quando coinvolgono le giovani generazioni. È stato, poi, Monsignor Maniago a introdurre il tema del sogno, partendo da un video di presentazione dell'ente che rappresenta la diocesi. L'Arcivescovo ha inviato i giovani a credere in qualcosa, ad investire e a lottare ed impregnarsi per raggiungere il bene.

Per moderare il talk è stata fondamentale la presenza di An-

tonio Liotta, giornalista della testata regionale della Rai, che ha presentato, insieme a Roberta Critelli, referente per la comunicazione di Città Solidale, le personalità designate

per questo anno a ricevere il Premio Città Solidale. Il primo ingresso è stato riservato a Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso 45 anni fa dalla Mafia.

Ha raccontato delle sue origini familiari e di come a suo zio, esponente mafioso, e a suo fratello in lotta per la legalità, fosse toccata la stessa sorte nonostante avessero condotto una vita diversa. Ha spiegato agli studenti che di questa esperienza ha fatto il suo impegno di vita, che ha fondato una Onlus e realizzato La Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato proprio per rivolgersi ai giovani, speranza del nostro futuro.

Subito dopo è stata la volta di Monsignor Pennisi, Vescovo Emerito di Monreale, che ha raccontato ai presenti di come abbia fatto del suo mandato un motore per la legalità e una lotta alla mafia, regalando aneddoti e storie di un passato che lo vedono però, ancora oggi, impegnato nel portare con fede la cultura della legalità. È stato poi il racconto personale dell'uccisione del padre, fatto dall'on. Simona Dalla Chiesa a innescare una forte emozione.

Ha narrato i momenti successivi all'uccisione quando lei e sua sorella seppero della morte

del padre in ritardo e soprattutto di come furono celebrati velocemente i funerali, di come i mafiosi volessero liberarsi di quell'uomo che aveva già sconfitto il terrorismo e che era stato mandato lì per sconfiggere anche loro. La dott.ssa Paravati, dopo una sua riflessione, ha spiegato agli studenti cosa significa la giustizia riparativa e di come sia possibile costruire percorsi rieducativi in carcere per restituire alla società un uomo migliore di quello che è entrato. Tiberio Bentivoglio ha incentrato il suo intervento sulla sua storia di imprenditore che si è rifiutato di pagare il pizzo, lo ha fatto mettendo a rischio la sua azienda, a quei tempi florida, che oggi porta avanti con sua moglie.

Ha raccontato agli studenti tutti gli attentati a cui è sfuggito, ai colpi di pistola a cui invece non è riuscito a sottrarsi e ha sottolineato come non sempre lo Stato si sia dimostrato presente e attento. Oggi vive con due uomini di scorta al seguito ma è orgoglioso di portare le sue pubblicazioni e la sua testimonianza nelle scuole, credendo molto nelle giovani generazioni.



segue dalla pagina precedente

• Premio Città Solidale

Rocco Mangiardi, imprenditore lametino, anch'egli ha avuto il coraggio di dire no al pizzo, ma ha dichiarato ai ragazzi di aver avuto paura e di averla superata, guardando negli occhi i suoi figli e trovandoci dentro l'orgoglio e il consenso per quella scelta difficile. Ha spiegato che dire sì al pizzo vuol dire togliere lavoro a padri di famiglia e finanziare l'uccisione di persone e questo non si può permettere. Inoltre, ha invitato i ragazzi a non fare uso di sostanze perché, at-



traverso l'acquisto della droga, la mafia si finanzia e diventa più grande. Ha però voluto concludere con un messaggio di speranza: la mafia ha avuto inizio e, se vogliamo, possiamo farla finire.

A chiudere il talk, Francesca Prestia che ha raccontato alla platea come da donna, madre e cantastorie ha voluto schierarsi dalla parte giusta. Lo ha fatto a suon di musica, componendo e interpretando ballate per Lea Garofalo e anche Felicia Impastato, brano che ha voluto regalare ai presenti in teatro.

Arrivato anche per un saluto, il senatore Lumia, due volte presidente della commissione antimafia che si è detto felice di aver potuto assistere a un momento di confronto e di testimonianza. Ha ringraziato Padre Piero e la Fondazione per aver seminato un messaggio di speranza, perché se le storie di mafia fanno paura, sentirle raccontare da chi l'ha incontrata e la combatte non può che infondere speranza.

A consegnare i premi Monsignor Maniago e Padre Piero Puglisi e una chiusura ancora in musica e danza per arrivare diritto ai giovani attraverso i loro linguaggi e con la fiducia che grazie a loro stamattina abbiamo iniziato a compiere i nostri 100 passi verso la legalità. ●

DOMANI A CONFINDUSTRIA CS LA CERIMONIA FINALE DEL CONCORSO "LATUAIDEADIMPRESA"

Domani, alle 10, nella sede di Confindustria Cosenza, si terrà la cerimonia di premiazione regionale delle Scuole che hanno partecipato al concorso nazionale Latuaideadimpresa.

Il progetto di alternanza scuola lavoro, che ha coinvolto oltre cento studenti del territorio, ha permesso di acquisire una serie di competenze indispensabili per l'autoimprenditorialità e l'inserimento nel mondo del lavoro: nuove competenze digitali, capacità imprenditoriali con valutazione di una "business idea" e la predisposizione di un "business plan" per individuare la fattibilità dell'investimento, conoscenze del settore economico-finanziario con principi di finanza bancaria e innovativa. Importantissime le competenze trasversali connesse alla capacità di lavorare in team, di networking, comunicative e relazionali, del problem solving e public speaking.

Interverranno per Confindustria Cosenza i presidenti Fortunato Amarelli, Giovan Battista Perciaccante alla guida della sezione Ance Cosenza, Giorgio Franzese dei Giovani

Imprenditori, il direttore Rosario Branda, i responsabili Education Monica Perri e Fiscalità Maurizio Bozzo. Testimonianze importanti verranno offerte dal presidente di Sistemi Formativi Confindustria Luigi Serra (in videocollegamento) e da Lucia Moretti, presidente del Talent Garden di Cosenza. L'appuntamento per l'incontro tra imprenditori, tecnici ed i giovani studenti è,

quindi, per lunedì prossimo. Sarà l'occasione per tirare le somme dell'esperienza nazionale realizzata sul territorio grazie a Noisiamo Futuro, Sistemi Formativi Confindustria e Confindustria Cosenza. ●



CONFINDUSTRIA COSENZA



SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

**PREMIAZIONE REGIONALE DEGLI STUDENTI
 PARTECIPANTI AL CONCORSO NAZIONALE**



latuaideadimpresa®

FORTUNATO AMARELLI – Presidente Confindustria Cosenza
GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE – Presidente Ance Cosenza
LUIGI SERRA – Presidente Sistemi Formativi Confindustria (videocollegamento)

ROSARIO BRANDA – Direttore Confindustria Cosenza
MONICA PERRI – Responsabile Education Confindustria Cosenza
MAURIZIO BOZZO – Responsabile Fisco Confindustria Cosenza

LUCIA MORETTI – Ceo Talent Garden Cosenza
GIORGIO FRANZESE – Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Cosenza

Lunedì 15 maggio 2023 ore 10,00
 Salone Conferenze CONFINDUSTRIA COSENZA